

Oil for food: entro domani parla Formigoni

MILANO - Il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, riferirà al Consiglio regionale sulla vicenda "Oil for Food": l'assicurazione è arrivata ieri dall'assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio, **Romano Colozzi**, che ha risposto in questo modo alla richiesta presentata dall'opposizione. Ieri i Ds, come avevano già annunciato, hanno infatti presentato in aula una mozione urgente, chiedendo al governatore di rispondere ad alcune domande, fra l'altro, sul suo ruolo nel programma dell'Onu (anche «tramite fiduciari»), sul mandato del suo «collaboratore» **Marco Mazarino De Petro** in Iraq, e sul nome e il ruolo istituzionale di tutti i collaboratori che il presidente ha avuto in questa legislatura.

«Ci aspettiamo - ha detto in

aula il capogruppo Ds **Pierangelo Ferrari** - che Formigoni trovi il tempo e la dignità istituzionale per venire e riferire al Consiglio Regionale».

«Il presidente - ha assicurato Colozzi in risposta all'opposizione - riferirà all'aula». «Non so ancora quando esattamente - ha precisato - ma entro mercoledì».

Non è certo però che l'intervento di Formigoni potrà essere legato direttamente alla mozione, che i Ds vorrebbero si trattasse domani, anche perchè per oggi e domani sono in programma le ultime sedute del parlamento lombardo prima della fine della

POLEMICA
L'opposizione
chiede
spiegazioni
sull'ipotesi
del complotto

legislatura. E sulla linea dei Ds si schierano anche il candidato presidente del centrosinistra, **Riccardo Sarfatti** e il senatore dei Verdi **Fiorello Cortiana**. «Dopo le polemiche sullo scandalo "Oil for food" che vedono coinvolto il Presidente della Regione Lombardia **Roberto Formigoni** - ha detto ieri l'esponente ambientalista - occorre ottenere ogni possibile chiarimento sul presunto coinvolgimento del governatore» in questa vicenda.

Cortiana ha sottolineato inoltre che il chiarimento è necessario «poichè le elezioni regionali del 3 aprile vedranno Formigoni concorrere per

il terzo mandato e i cittadini ed elettori lombardi hanno il diritto di sapere se il candidato è minacciato da un complotto di un Paese estero, visto che il presidente ha addotto tutto ciò ad una manovra riconducibile anche alla Cia. Oppure se si trova realmente coinvolto all'interno di uno scandalo di portata internazionale».

«E' necessario quindi che il Governo risponda tempestivamente sulla natura dello scandalo - ha concluso Cortiana - poichè gli elettori lombardi hanno il diritto di sapere realmente se il coinvolgimento del governatore è dovuto a un complotto internazionale o se tale questione vada inserita ed analizzata in un contesto diverso di responsabilità di qualsiasi ordine, anche esclusivamente politiche».